



PROGETTO AdP 360°

“Una rete per le famiglie”

DESTINATARI:

Il progetto è rivolto a tutte le famiglie nelle quali è presente almeno un figlio colpito da qualsiasi tipo di disabilità di età compresa dagli 0 ai 18 anni. Segue un elenco di alcuni esempi di disabilità che possono rientrare nel progetto:

- Ritardo mentale
- Disturbi dello sviluppo psicologico
- Disturbi dell'apprendimento
- Disturbi del linguaggio
- Autismo infantile e psicosi dell'età evolutiva
- Disturbi del comportamento alimentare
- Depressione nell'infanzia e nell'adolescenza
- Disturbi della personalità nell'infanzia e nell'adolescenza
- Disturbi del comportamento, dell'emotività e del funzionamento sociale
- Scompenso adolescenziale
- Disturbo di regolazione
- Ipovisione
- Disturbo da deficit di attenzione/iperattività



PREMESSA:

Qualsiasi nucleo familiare, nel corso della sua evoluzione, si trova ad affrontare eventi e compiti che richiedono un più o meno vasto processo di riorganizzazione. Le famiglie differiscono tra loro per le modalità con cui fronteggiano tali compiti evolutivi e anche il singolo nucleo, in questo percorso, non rimane uguale a sé stesso. La nascita di un bambino affetto da qualsiasi tipo di disabilità, rappresenta un evento potenzialmente disadattivo per la maggior parte delle famiglie. Avere un figlio con problemi che ne possano influenzare lo sviluppo rappresenta una delle esperienze più complesse da affrontare per i genitori. Le modalità con cui la famiglia affronta questo evento, che provoca sicuramente stress, influiranno notevolmente sullo sviluppo futuro del bambino e della famiglia stessa. La famiglia deve quindi essere considerata come protagonista di un processo di adattamento oltre che come vittima di una situazione stressante e ciò è fondamentale per immetterla a pieno titolo nel processo terapeutico, per considerare l'aspetto delle risorse attivabili anziché quello dell'handicap. È impensabile infatti prendere in cura un bambino/ragazzo disabile senza considerare la totalità del nucleo attorno a lui; è di fondamentale importanza l'educazione e il sostegno a tutti coloro che, anche se marginalmente, hanno con lui rapporti duraturi nel tempo.

Con il progetto "AdP 360°", la cooperativa "Il Pellicano", in collaborazione con il comune di Prevalle intende perseguire quella che da diverso tempo è la sua missione rispetto al mondo della disabilità e delle famiglie: garantire un servizio serio, professionale ma soprattutto completo, che possa rispondere ad ogni esigenza delle famiglie. Il progetto prevede la creazione di uno spazio di confronto tra le famiglie che vivono in prima persona la disabilità in tutti i suoi aspetti. Come precedentemente detto, quando un ragazzo è affetto da una malattia, l'assistenza non può essere mirata solo al suo disturbo poiché attorno a lui si costellano una serie di relazioni e affetti importanti che inevitabilmente verranno influenzati. Ad oggi il progetto già esistente affida a queste famiglie la figura dell'assistente sociale e dell'assistente ad personam, l'idea futura è di riuscire ad incrementare e migliorare la qualità di vita del ragazzo inserendo figure come lo psicologo con lo scopo di dare uno spazio d'ascolto alle famiglie (genitori, fratelli, sorelle, nonni) per sostenerli nel lungo cammino. Importante è sottolineare che tutte le figure coinvolte avranno modo di scambiarsi informazioni così da soddisfare al meglio ogni esigenza. Si ritiene possa essere utile anche l'intervento nella scuola che frequenta il bambino/ragazzo per poter sensibilizzare i compagni di



classe e gli insegnanti.

L'idea del progetto è nata da alcuni bisogni e riflessioni riportate dalle famiglie che già usufruiscono dei servizi gestiti dalla cooperativa, in generale è emerso che il genitore porta dentro di sé alcuni bisogni formativi legati alla disabilità del figlio, necessita inoltre di essere guidato negli anni e nei periodi di cambiamento e crescita pieni di momenti critici, soprattutto da un punto di vista emotivo.

**LA
COOPERATIVA:**

La cooperativa "Il Pellicano" con sede in Brescia, Via Veronese 32, è stata costituita il 3.3.1980. Si propone di offrire, tramite i propri soci e dipendenti, assistenza domiciliare ed in istituto a favore di bambini, anziani e persone in difficoltà per garantirne la cura, la sorveglianza, la salvaguardia, tenendo presente ogni aspetto socio-educativo.

La Cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto di essi agisce. Questi principi sono la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con le istituzioni pubbliche.

Rispetto a questo progetto la cooperativa, oltre ad occuparsi della definizione e del controllo delle attività, metterà a disposizione i professionisti necessari al raggiungimento dell'obiettivo previsto.

Ognuno di questi soggetti gode di formazione specifica e supporto nello svolgimento delle diverse azioni.

**OBIETTIVI:**

Il progetto teso a raggiungere la finalità generale "migliorare la qualità di vita dei bambini/ragazzi con disabilità e il benessere delle loro famiglie" si realizza attraverso alcuni obiettivi specifici:

1. aiutare le famiglie nella gestione delle difficoltà che la disabilità comporta
2. sostenere i genitori rispetto all'arduo compito di crescere figli disabili
3. offrire uno spazio d'ascolto ai vari componenti del nucleo familiare del bambino/ragazzo con disabilità
4. fornire personale con varie specializzazioni per poter garantire un'assistenza individualizzata
5. incrementare la comunicazione e la collaborazione tra le famiglie, la scuola, gli operatori e i professionisti.

PROGRAMMA:

Il progetto può realizzarsi presso una struttura del territorio. È rivolto ai genitori con disabilità inseriti in ogni grado scolastico per questo può svolgersi anche nelle scuole (statali e parificate) dall'asilo nido alla scuola secondaria superiore.

**FIGURE
COINVOLTE:**Psicologo:

cerca di creare connessioni tra il mondo interno e il mondo esterno dell'individuo, mentre allo stesso tempo mantiene l'interesse per i modelli che, nella vita dell'individuo, connettono azioni, relazioni, emozioni e significati. E' un professionista sanitario che svolge attività di prevenzione, diagnosi, intervento, promozione della salute, abilitazione-riabilitazione, sostegno e consulenza in ambito psicologico, rivolte al singolo individuo, alla coppia, al gruppo e altri organismi sociali o comunità.

Lo psicologo può essere un valido aiuto per sostenere psicologicamente i genitori lungo il loro percorso di vita condizionato inevitabilmente dalla malattia; allo stesso modo può risultare molto utile anche nei casi di fratelli o sorelle impossibilitati, o non in grado, di esprimere emozioni e sentimenti.



**METODOLOGIA DI
INTERVENTO E
VERIFICA:**

La cooperativa "Il Pellicano" promuove l'utilizzo di modalità attive d'intervento per l'attuazione del progetto. Tali modalità conducono all'attivazione di processi e dinamiche relazionali valorizzanti il ruolo giocato da ciascun membro e il prodotto che emerge dai vari legami. Le parole chiave sono inclusione e collaborazione. Nessuno escluso. La metodologia d'intervento di questo servizio si basa su alcuni principi quali ad esempio la continuità (alle famiglie viene assicurata la continuità della relazione con le varie figure), la flessibilità (la volontà di rispondere alle diverse esigenze presentate dalle famiglie), la personalizzazione, la professionalità e la formazione. Ogni azione si svilupperà tenendo conto del principio di autodeterminazione secondo il quale la famiglia conosce i propri bisogni e sa cosa è meglio per lei. Alla base del metodo di lavoro della cooperativa "Il Pellicano" assume il ruolo di osservazione, verifica e monitoraggio del progetto in modo che, se necessario, rivedrà le attività programmate e di apporterà cambiamenti in corso d'opera.

Gli strumenti utilizzati in fase di verifica in itinere saranno:

1. Riunioni d'equipe periodiche
2. Diari descrittivi
3. Redazione di un registro presenze standardizzato in dotazione della cooperativa

Gli strumenti utilizzati per la verifica finale o di risultato saranno:

1. Questionari di gradimento per valutare la soddisfazione e il rapporto tra l'esperienza e le attese
2. Relazione finale
3. Numero di partecipanti alle iniziative proposte dal progetto.

**COMUNICAZIONE
CON IL
TERRITORIO:**

La cooperativa presta da sempre particolare attenzione alla comunicazione, nello specifico si farà carico di realizzare e progettare la grafica di volantini, pieghevoli, locandine per le attività previste dal progetto. Al fine di pubblicizzare il servizio è richiesta la collaborazione tra tutti gli enti interessati sul territorio, le scuole e gli altri enti sensibili.